Parco degli Iblei, Sallemi e Assenza: “Nessuna scelta calata dall’alto, servono confronto e sviluppo”

Il Parco Nazionale degli Iblei ancora al centro del dibattito politico. Il senatore di Fratelli d’Italia Salvo Sallemi e il deputato regionale Giorgio Assenza, capogruppo di FdI all’Assemblea Regionale Siciliana chiedono con forza un confronto reale con le comunità e le categorie produttive delle province di Siracusa e Ragusa prima di qualsiasi decisione definitiva. «L’istituzione del Parco Nazionale degli Iblei è una questione che riguarda da vicino migliaia di famiglie, imprenditori agricoli, allevatori e comunità che da generazioni presidiano e modellano questo straordinario territorio», dichiarano i due parlamentari. «Non possiamo permettere che un provvedimento di tale portata venga calato dall’alto senza un reale confronto con chi vive e lavora ogni giorno nelle province di Siracusa e Ragusa.» Sallemi e Assenza non si oppongono in linea di principio all’istituzione del Parco, ma pongono una condizione precisa: che tutela ambientale e sviluppo economico procedano di pari passo. «Siamo convinti che la tutela del grande patrimonio naturale ibleo sia un obiettivo nobile e irrinunciabile. Ma tutela ambientale e sviluppo economico non sono concetti antagonisti: devono camminare insieme», affermano. «La zonizzazione del Parco non può rischiare di penalizzare gravemente le realtà zootecniche e agricole e tutte le attività produttive presenti nell’area, che sono l’anima identitaria di questi territori.»Al centro delle preoccupazioni dei due parlamentari c’è il rischio che un approccio esclusivamente vincolistico comprometta le eccellenze produttive del territorio ibleo, che hanno rilevanza nazionale e internazionale. «Le province di

Siracusa e Ragusa vantano vocazioni agricole e zootecniche uniche: dall'olio all'agrumicultura, dalla vitivinicoltura all'allevamento, fino alle produzioni tipiche che sono ambasciatrici del Made in Sicily nel mondo», sottolineano Sallemi e Assenza. «Un Parco che non tenga conto di queste eccellenze, che non le valorizzi e non le protegga, non sarà un'opportunità ma un freno.» I due parlamentari estendono il ragionamento anche alla questione dei nuovi insediamenti produttivi, ritenuti indispensabili per il futuro economico e occupazionale dei territori. «Un territorio vitale ha bisogno di attrarre nuove imprese, di favorire l'insediamento di attività compatibili con la vocazione del luogo, di creare occupazione per i giovani che altrimenti scelgono di andarsene», dichiarano. «Il Parco degli Iblei deve essere concepito come un volano per lo sviluppo sostenibile, non come una barriera all'innovazione e all'imprenditorialità.» Sallemi e Assenza chiedono pertanto che il percorso istitutivo preveda esplicitamente meccanismi che facilitino i nuovi investimenti produttivi coerenti con il contesto territoriale.Sul piano del metodo, i due esponenti di Fratelli d'Italia indicano come imprescindibile il coinvolgimento dei Comuni, delle associazioni di categoria e dei cittadini. «Occorre costruire un percorso di vera condivisione, che rispetti le aspirazioni di sviluppo dei territori e non si traduca in scelte imposte», affermano. «Ogni aspetto – dalla governance alla gestione delle attività produttive, dalle misure di salvaguardia agli strumenti di compensazione – deve essere discusso, negoziato e approvato con il pieno consenso delle comunità locali.»In questo quadro, Sallemi e Assenza accolgono con favore la disponibilità manifestata dal sindaco di Buscemi ad ospitare un incontro operativo tra istituzioni, parlamentari, categorie produttive e rappresentanti delle comunità locali. «L'apertura del Sindaco di Buscemi è un segnale positivo e concreto», commentano i due parlamentari. «Un incontro operativo sul territorio, che riunisca tutti i soggetti interessati, è esattamente il tipo di confronto diretto e costruttivo di cui abbiamo bisogno in questa fase delicata. Saremo presenti e

porteremo le istanze dei cittadini, degli agricoltori, degli allevatori e delle imprese direttamente al tavolo delle decisioni.»

Psicologi, 260 nuovi iscritti in Sicilia: Welcome day a Palermo e Catania

Sono 260 i nuovi psicologi accolti ufficialmente nella comunità professionale siciliana attraverso il “Welcome Day”, l’iniziativa organizzata dall’Ordine degli Psicologi della Sicilia con due tappe distinte: 100 neoiscritti hanno partecipato alla cerimonia di Palermo, 160 a quella di Catania. L’appuntamento, rivolto ai professionisti iscritti negli ultimi anni e provenienti da tutta la regione, ha voluto segnare simbolicamente l’ingresso nella professione, trasmettendo ai nuovi colleghi il valore dell’appartenenza a una comunità strutturata.

L’Ordine conta oggi quasi 12 mila iscritti in Sicilia, a fronte di circa 150 mila psicologi registrati a livello nazionale. Un dato che, secondo i vertici dell’ente, conferma il crescente interesse verso una professione che negli ultimi anni ha ampliato il proprio ruolo sociale, anche in seguito alla pandemia. “La professione oggi in Sicilia sta molto meglio rispetto al passato”, ha dichiarato la presidente dell’Ordine, Vincenza Zarcone, sottolineando però come a livello nazionale “tardino a trovare attuazione gli interventi istituzionali e normativi per l’inserimento strutturato della nostra figura professionale nei diversi contesti in cui è sempre più necessaria, a partire dalla scuola”. In Sicilia, ha

ricordato Zarcone, una legge regionale ha già introdotto la figura dello psicologo delle cure primarie.

Al centro delle giornate anche il tema della cultura psicologica e il superamento degli stereotipi legati alla professione. “Lo psicologo non si occupa soltanto di disagio o malattia mentale”, ha precisato la presidente, “ma è una figura che opera nei contesti di vita delle persone: nella scuola, nello sport, nelle famiglie, nel mondo del lavoro e nelle comunità. Il nostro obiettivo è favorire processi di salute e prevenzione. Più la psicologia è presente nella società, meno sarà necessario intervenire quando il disagio è già conclamato”. Ai nuovi iscritti, Zarcone ha rivolto un invito esplicito: “Non isolarsi, costruire relazioni professionali e affrontare il futuro con spirito propositivo e imprenditoriale”.

Il messaggio è stato rafforzato da Veronica Tranchida, coordinatrice della Consulta Giovani dell’Ordine, che ha posto l’accento sul senso di comunità come motore di crescita professionale. “L’Ordine ha investito molto nell’ascolto dei giovani professionisti, creando occasioni di confronto e collaborazione”, ha affermato Tranchida. “È proprio dalla condivisione di idee, competenze e bisogni che possono nascere nuove opportunità professionali”.

Tra i neoiscritti presenti alle cerimonie, in molti hanno descritto la giornata come un momento di forte valenza personale oltre che professionale. “Questo è il coronamento di un percorso di studi durato cinque anni e allo stesso tempo l’inizio del mio cammino professionale”, ha raccontato Irene Cianciolo. Beniamino Salerno ha invece sottolineato il cambiamento culturale in atto: “Dopo il Covid l’attenzione verso la salute mentale è cresciuta sensibilmente e lo stigma si sta progressivamente riducendo. Sempre più giovani comprendono l’importanza della prevenzione e del benessere psicologico”.

Ustica festeggia i 40 anni dell’Area Marina Protetta, la prima in Italia: tre giorni di eventi sull’isola

Ustica si prepara a celebrare un traguardo storico per la tutela ambientale italiana. Dal 18 al 20 giugno l’isola siciliana ospita le celebrazioni per il quarantesimo anniversario dell’Area Marina Protetta (AMP) Isola di Ustica, istituita con decreto del Ministero dell’Ambiente il 12 novembre 1986 e prima riserva marina ad essere costituita in Italia. Ad aprire ufficialmente le celebrazioni, giovedì 18 giugno, è l’arrivo sull’isola della nave scuola Palinuro della Marina Militare, a bordo della quale viaggia Carmen Parisio di Penta, co-fondatrice e direttrice di Marevivo, designata madrina dell’evento.

Il programma dei tre giorni è articolato e prevede escursioni a terra e in barca a vela in collaborazione con la Lega Navale Italiana, immersioni subacquee, tour virtuali delle aree marine protette siciliane curati da ARPA Sicilia, convegni, tavole rotonde e incontri presso il Centro studi e documentazione Isola di Ustica. Non mancheranno un annullo filatelico, visite guidate ai siti di interesse storico, naturalistico e archeologico dell’isola, e visite alle aziende agricole locali con degustazioni.

Tra i relatori attesi figurano Toto Cordaro, sub commissario nazionale alla depurazione; Gianluca Montella, comandante di fregata della nave scuola Palinuro; Michele Maltese, contrammiraglio della Direzione Marittima di Palermo; Rosalba

Giugni, presidente di Marevivo Italia; Leonardo Tunesi, dirigente di ricerca associato ISPRA; Vincenzo Infantino, direttore generale di ARPA Sicilia; Donato Ramunno, direttore generale di ARPA Basilicata; e Maria Lombardi, dirigente del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per la sezione Tutela della Biodiversità e del Mare.

Sulla portata storica della ricorrenza si è espresso il sindaco di Ustica e presidente dell'AMP, Salvatore Militello. «Questo storico traguardo non rappresenta soltanto una ricorrenza celebrativa, ma testimonia quattro decenni di avanguardia nella tutela ambientale, nella ricerca scientifica e nello sviluppo sostenibile del Mediterraneo», ha dichiarato. Militello ha ricordato come la costituzione dell'area protetta nel 1986 abbia rappresentato una svolta per la cultura ecologica del Paese: «Per la prima volta, l'Italia ha riconosciuto la necessità legale e morale di proteggere non solo i territori emersi, ma anche lo straordinario patrimonio sommerso. Ustica ha fatto da apripista nazionale, dimostrando che la salvaguardia degli ecosistemi marini vulnerabili e il contrasto allo sfruttamento indiscriminato delle risorse sono passi fondamentali per garantire il futuro dei nostri mari».

Anche il direttore dell'AMP Isola di Ustica, Davide Bruno, ha sottolineato il significato dell'anniversario andando oltre il dato puramente temporale. «Essere stati la prima riserva marina d'Italia, nata nel lontano 1986, non è solo un primato temporale. Rappresenta un atto di coraggio visionario che ha ridefinito il rapporto tra l'uomo e il mare», ha affermato. Bruno ha quindi tracciato un bilancio del ruolo svolto dalle aree marine protette nel contesto nazionale: «In Italia, custodi di oltre 7000 chilometri di coste, le AMP svolgono un ruolo strategico cruciale: sono dei veri e propri scrigni di biodiversità, baluardo contro la crisi climatica, motori economici sostenibili, centri di ricerca scientifica». Guardando ai prossimi decenni, il direttore ha indicato le priorità future: «Le sfide globali che ci attendono richiedono

un impegno ancora maggiore per ampliare la tutela, digitalizzare il monitoraggio ambientale e coinvolgere le nuove generazioni. Custodire il mare di Ustica significa proteggere la nostra identità, la nostra economia e il futuro del nostro pianeta».

L'AMP Isola di Ustica è considerata un caso di riferimento nel panorama mediterraneo della conservazione marina. I suoi fondali, riconosciuti a livello internazionale per la ricchezza biologica e la trasparenza delle acque, sono oggi considerati una testimonianza concreta delle possibilità offerte da politiche di protezione rigorose e partecipate. Le celebrazioni del quarantesimo anniversario intendono dunque guardare insieme al passato e al futuro di un modello che ha influenzato la legislazione e la pratica ambientale italiana.

Catania, pusher sorpreso mentre cedeva droga, arrestato 22enne

I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Catania Piazza Dante, in abiti borghesi in prossimità dell'incrocio tra via Andrea Doria e Viale Alexander Fleming hanno intercettato una piccola monovolume che a gran velocità si dirigeva verso il centro città. Insospettiti, gli operanti hanno deciso di seguire il veicolo a distanza per osservarne i movimenti. Il conducente, arrivato in via Paolo Bentivoglio ha parcheggiato e, nella circostanza, un equipaggio ha proseguito posizionandosi all'angolo tra via Bentivoglio e via Passo Gravina mentre il secondo equipaggio è rimasto a ridosso dell'obiettivo. In quel momento in strada erano presenti

diverse persone tra le quali un uomo, ad un certo punto, si è avvicinato all'auto dal lato passeggero dove era seduto un giovane e tra i due è avvenuto uno scambio. Sospettando che si trattasse di una cessione di droga l'equipaggio di militari dell'Arma più vicino è intervenuto immediatamente, senonché, il conducente del veicolo incurante della presenza dei Carabinieri ha ingranato la retromarcia urtando i militari e riuscendo ad evitare il controllo. Nel frangente il giovane passeggero a bordo dell'auto, approfittando dei concitati momenti dell'impatto, è sceso al volo fuggendo e facendo perdere le sue tracce in direzione di via Adrano, tenendo un sacchetto di plastica tra le mani. Gli operanti hanno bloccato in sicurezza sia il conducente dell'auto, identificato per un 22enne, già gravato da precedenti specifici per spaccio di stupefacenti, sia l'acquirente, segnalato poi, quale assuntore, alla Prefettura di Catania. Il secondo equipaggio ha raggiunto i colleghi ed insieme hanno iniziato le operazioni di ricerca trovando il 22enne con 150 euro ancora tra le mani. La perquisizione effettuata sull'auto, dal cui abitacolo proveniva un forte odore acre riconducibile a marijuana, ha permesso di recuperare, in un vano artigianale ricavato nelle plastiche adiacenti al cambio, 105 grammi di marijuana suddivisi in 10 bustine sottovuoto e 25 grammi di hashish suddivisi in 5 involucri sigillati. Altri 5 euro erano custoditi in una borsetta con cerniera sul sedile. La sostanza stupefacente e il denaro, ritenuto provento dell'attività illecita, sono stati sottoposti a sequestro. La somma in denaro verrà versata su un deposito giudiziario infruttifero mentre la droga sarà sottoposta agli accertamenti tecnici di laboratorio per le analisi qualitative e quantitative. Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, un 22enne è stato arrestato per "detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacenti" e "resistenza a Pubblico ufficiale" e messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria che, ferma restando la presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva, ha convalidato l'arresto disponendo l'accompagnamento presso il carcere catanese di

Piazza Lanza.

Idrogeno verde, “ok” della Regione al primo impianto di produzione in Sicilia

“Si” della Regione all’installazione del primo impianto per la produzione di idrogeno verde in Sicilia. Sorgerà nell’agglomerato industriale di Giammoro, nel comune di Pace del Mela, nel Messinese, e sarà gestito da Duferco Energia Spa in qualità di capofila del progetto. L’autorizzazione integrata ambientale (Aia) è stata firmata oggi dall’assessore regionale al Territorio e all’ambiente Giusi Savarino, dopo il parere positivo della Commissione tecnica specialistica (Cts). «Prosegue il nostro impegno per traghettare la Sicilia nella direzione di una tangibile transizione energetica verso la sostenibilità ambientale – dice il presidente della Regione, Renato Schifani – Facciamo i conti ogni giorno con il cambiamento climatico e, per questo, puntiamo a sviluppare sull’Isola sempre più numerosi centri di produzione di energia pulita. Un risultato possibile grazie anche all’accelerazione che abbiamo impresso agli iter amministrativi previsti per le autorizzazioni».La tecnologia che sarà impiegata dal nascente impianto di Giammoro, finanziato con 10 milioni di euro del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), è quella elettrolitica, per cui l’idrogeno viene separato dall’ossigeno presente nell’acqua attraverso macchinari alimentati con energia da fonti rinnovabili, come fotovoltaico ed eolico.«Questa autorizzazione – commenta Savarino – segna un importante momento di passaggio per la Sicilia mentre ci muoviamo concretamente in direzione di una consistente

riduzione delle emissioni inquinanti e dell’utilizzo di combustibili fossili. Ci siamo assicurati che l’esercizio dell’attività di Duferco, in una zona dismessa dell’agglomerato industriale di Giammoro, si svolga nel totale rispetto dell’ambiente e del territorio e per questo abbiamo predisposto un dettagliato piano di monitoraggio e controllo che vedrà coinvolta anche l’Arpa Sicilia. L’assessorato che guido ha impresso un’importante accelerazione alle politiche sulla sostenibilità ambientale con azioni concrete e tangibili che influiranno sul futuro dei nostri figli».Savarino, sempre oggi, ha firmato anche il decreto di autorizzazione per la realizzazione dell’impianto fotovoltaico “Orto solare” in contrada Merlino, nel Comune di Piazza Armerina, in provincia di Enna.

Servizio 116117, dalla Regione 10 milioni all’Arnas Civico di Palermo

Dieci milioni di euro per le infrastrutture tecnologiche necessarie all’avvio delle attività delle centrali operative che ospiteranno il servizio 116117. Le somme sono state assegnate all’Arnas Civico di Palermo con un decreto firmato dall’assessore regionale alla Salute, Marcello Caruso, che questa mattina ne ha dato notizia ai sindacati nel corso di un incontro sulla vertenza ex Almaviva, nella sede dell’assessorato delle Attività produttive a Palermo.«Si tratta di un ulteriore passo in avanti – commenta il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani – verso l’attivazione del servizio del numero unico per le cure non urgenti che avrà una sede a Palermo e una a Catania. Questo

conferma il fatto che il mio governo ha sempre lavorato con discrezione per portare a compimento la realizzazione di questo progetto e, parallelamente, trovare una soluzione a favore dei lavoratori ex Almaviva».Con la firma del decreto, che approva anche il progetto esecutivo per il completamento delle centrali operative 116117, le risorse pari a 10 milioni di euro a valere sui fondi del Piano sanitario nazionale 2024 sono assegnate all'Arnas Civico che si occuperà di espletare le procedure di gara in qualità di azienda capofila per l'esecuzione in delega dei procedimenti di affidamento e di nomina del rup. Nello specifico, si tratta della fornitura e messa in opera di impianti tecnologici, servizi e attrezzature hardware, software e di arredo necessari ad avviare le attività nelle due sedi ospitate negli ospedali "Civico" di Palermo e "Cannizzaro" di Catania.«Fin dal mio insediamento ho ritenuto questo progetto una priorità – ha detto l'assessore Caruso nel corso dell'incontro con i sindacati – La firma del decreto di finanziamento rappresenta un passaggio fondamentale perché mette a disposizione le risorse necessarie e permette di entrare nella fase operativa. Adesso il nostro obiettivo è procedere con la massima rapidità possibile. Sappiamo quanto sia importante offrire ai cittadini una risposta efficiente e moderna, il 116117 rappresenta un investimento sul futuro della sanità siciliana. Per questo stiamo seguendo il progetto giorno dopo giorno, insieme a tutti i soggetti coinvolti, affinché non ci siano ulteriori rallentamenti».Presente all'incontro anche l'assessore alle Attività produttive, Edy Tamajo, che ha sottolineato come «quello di oggi è stato un confronto operativo molto importante perché ha evidenziato come ci sia la volontà di tutti di accelerare il percorso e arrivare nel più breve tempo possibile all'attivazione del servizio. Tutti i soggetti coinvolti stanno lavorando nella stessa direzione e con un obiettivo comune: rispettare i tempi e consegnare ai siciliani un servizio moderno ed efficiente. Continueremo a seguire passo dopo passo l'evoluzione dei lavori, mettendo a disposizione ogni strumento utile per superare eventuali criticità».

Officina fantasma a Belpasso, abusiva dell’attività di carrozzeria e gestione rifiuti

I Carabinieri di Belpasso hanno individuato e denunciato, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, un 37enne del posto, ritenuto gravemente indiziato di esercizio abusivo dell’attività di carrozzeria e gestione illecita di rifiuti. L’intervento si inserisce nell’ambito dei controlli mirati che l’Arma dei Carabinieri svolge con costanza sul territorio non solo per il contrasto alla criminalità tradizionale, ma anche per fronteggiare quelle forme di illegalità diffuse che incidono direttamente sulla qualità della vita dei cittadini, sulla tutela dell’ambiente e sulla sicurezza sanitaria. Si tratta di verifiche particolarmente importanti, poiché attività abusive prive delle necessarie autorizzazioni possono determinare rischi concreti sia per la salute pubblica sia per l’ecosistema, soprattutto in presenza di sostanze altamente inquinanti. Nel corso degli accertamenti in questione, i militari hanno riscontrato, all’interno di un terreno riconducibile all’indagato, la presenza di un’attività di carrozzeria completamente abusiva, priva delle previste autorizzazioni e caratterizzata, secondo quanto emerso, da evidenti sversamenti di oli esausti sul terreno, con potenziali conseguenze di rilievo sotto il profilo ambientale. La complessità delle verifiche ha reso necessario un approfondimento con il coinvolgimento del personale dell’Asp di Paternò, a conferma dell’approccio integrato che caratterizza questo genere di controlli, nei quali la

collaborazione tra istituzioni risulta fondamentale per garantire un’azione efficace e capillare. Nel prosieguo delle attività ispettive, i controlli hanno, inoltre, consentito di individuare, poco distante dall’area sottoposta a verifica e in un contesto ancora oggetto di accertamenti, un cavallo privo di microchip identificativo e non sottoposto ai previsti controlli sanitari obbligatori. I Carabinieri hanno perciò immediatamente sottoposto a sequestro amministrativo l’animale, affidandolo a una struttura idonea del territorio, così da assicurarne la necessaria tutela e le verifiche del caso. La posizione dell’indagato, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva, resta al vaglio dell’Autorità Giudiziaria.

Zafferana Etnea, uomo arrestato perchè evade i domiciliari di notte

I Carabinieri della stazione di Zafferana Etnea hanno arrestato per “evasione” un 47enne del posto, già sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari presso il proprio domicilio, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale. L’arresto è scaturito nell’ambito di un’attività di verifica svolta dai militari dell’Arma dislocati sull’intero della Provincia Etnea, secondo le direttive del Comando Provinciale di Catania, volta a monitorare l’osservanza delle prescrizioni imposte dall’Autorità Giudiziaria.
Durante uno di uno di questi controlli, i Carabinieri hanno raggiunto in tarda serata l’abitazione di un 47enne pregiudicato e, non appena arrivati, hanno bussato al

campanello della porta di ingresso per oltre 10 minuti senza avere alcuna risposta. A quel punto gli operanti hanno iniziato ad ispezionare tutto il perimetro esterno dell'abitazione accertando che nessuno in quei momenti si trovava in casa. I militari dell'Arma, posizionati in maniera defilata nelle immediate adiacenze della casa, hanno deciso di attendere l'eventuale immediato rientro dell'uomo che, effettivamente, dopo qualche minuto è stato visto avvicinarsi a casa sua, senza accorgersi della presenza degli operanti che lo hanno subito fermato in sicurezza. Il 47enne, alla luce dei riscontri acquisiti, essendosi allontanato senza alcuna autorizzazione, è stato arrestato dai Carabinieri e messo a disposizione dell'Autorità che convalidato l'arresto disponendo il ripristino della misura violata, ferma restando la presunzione d'innocenza fino a sentenza definitiva di condanna.

Catania, bloccato dai condomini, uomo denunciato per tentato furto

I Carabinieri di Catania in stretta sinergia con la Centrale Operativa, in nottata hanno raggiunto un condominio di via Gabriello Carnazza a Catania dopo aver ricevuto una segnalazione pervenuta al 112, in merito alla presenza di un uomo che entrato all'interno di uno stabile stava perpetrando un furto. Alle 3:30, sotto al palazzo, i Carabinieri hanno trovato così un 44enne, già gravato da precedenti vicende giudiziarie oltre ad alcuni condomini abitanti nel palazzo in questione. I militari dell'Arma, sulla base delle informazioni raccolte hanno ricostruito l'accaduto apprendendo che poco

prima il 44enne, apparso agli operanti completamente sudato, dopo essere entrato furtivamente nel palazzo aveva rubato prima il materiale utilizzato per la pulizia scale, riposto in un angolo del sottoscala per poi uscire di corsa dal portone. Questi movimenti nel cuore della notte, affatto silenziosi, avevano attirato l'attenzione dei residenti. L'uomo, indossando un giubbotto catarifrangente arancione, è stato visto scendere le scale condominiali con in mano un cartone di grosse dimensioni e una prolunga elettrica. Questa volta un paio di abitanti, usciti dagli appartamenti avrebbero iniziato a gridare, mettendo in fuga il malfattore che, dopo aver gettato a terra la scatola e distrutto i bicchieri di vetro in essa contenuti, tentava la fuga. Gli intervenuti, nella circostanza, tra urla e spintoni sono riusciti in qualche modo a trattenerlo pochi attimi prima dell'arrivo dei Carabinieri che lo hanno bloccato in sicurezza e, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva, deferito all'Autorità Giudiziaria.

Catania, furto aggravato di energia elettrica. Denunciato 22enne

Nel corso di un'attività di controllo del territorio finalizzata al contrasto dei reati contro il patrimonio e delle condotte illecite che incidono sui servizi di pubblica utilità, i Carabinieri della Stazione di Catania Piazza Dante, unitamente a personale tecnico della società di distribuzione elettrica, hanno denunciato in stato di libertà un 22enne residente a Catania, ritenuto responsabile di furto aggravato di energia elettrica, ferma restando la presunzione di

innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. L’intervento è scattato nel corso di una verifica tecnica effettuata in un’abitazione del centro storico, dove i militari dell’Arma stavano svolgendo accertamenti connessi alla regolarità dell’impianto elettrico. Durante il controllo, i tecnici avrebbero accertato la presenza di un allaccio diretto abusivo alla rete di distribuzione elettrica, realizzato mediante collegamenti artigianali che consentivano di alimentare l’immobile bypassando completamente il regolare sistema di misurazione dei consumi. L’intervento tecnico ha consentito di individuare e rimuovere immediatamente il collegamento irregolare, ripristinando le condizioni di sicurezza dell’impianto ed eliminando una situazione potenzialmente pericolosa, anche sotto il profilo del rischio incendio per l’abitazione e per l’area circostante. Gli accertamenti avrebbero, inoltre, evidenziato che già da tempo per quell’appartamento non vi era alcun contratto per la fornitura elettrica, circostanza che rafforzerebbe il quadro indiziario emerso durante il controllo, pertanto, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, l’uomo è stato denunciato all’Autorità Giudiziaria. Il furto di energia elettrica, oltre a costituire un illecito penale, produce un danno economico che si ripercuote sull’intera collettività, incidendo sui costi del servizio e compromettendo la sicurezza delle infrastrutture. Per questo motivo, i controlli congiunti tra Arma dei Carabinieri e personale tecnico specializzato rappresentano un presidio fondamentale di legalità, volto a contrastare fenomeni che sottraggono risorse pubbliche e mettono a rischio l’incolumità dei cittadini.